



**Diacronie**  
Studi di Storia Contemporanea

**54, 2/2023**  
Miscellaneo

---

**RECENSIONE: Clara ZANARDI, *La bonifica umana. Venezia dall'esodo al turismo*, Milano, Unicopli, 2020, 251 pp.**

A cura di Jacopo BASSI

---

Per citare questo articolo:

BASSI, Jacopo, «RECENSIONE: Clara ZANARDI, *La bonifica umana. Venezia dall'esodo al turismo*, Milano, Unicopli, 2020, 251 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea : Miscellaneo*, 54, 2/2023, 29/06/2023,

URL: < [http://www.studistorici.com/2023/06/29/bassi\\_numero\\_54/](http://www.studistorici.com/2023/06/29/bassi_numero_54/) >

---

**Diacronie** Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

**ISSN 2038-0925**

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

[redazione.diacronie@studistorici.com](mailto:redazione.diacronie@studistorici.com)

Comitato di direzione: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Maximiliano Fuentes Codera – Tiago Luís Gil – Deborah Paci – Jean-Paul Pellegrinetti – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Roberta Biasillo – Luca Bufarale – Alice Ciulla – Federico Creatini – Andreza Santos Cruz Maynard – Emanuela Miniati – Gabriele Montalbano – Çiğdem Oğuz – Mariangela Palmieri – Fausto Pietrancosta – Elisa Rossi – Giovanni Savino – Elisa Tizzoni – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 4.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

---

## 10/ RECENSIONE: Clara ZANARDI, *La bonifica umana. Venezia dall'esodo al turismo*, Milano, Unicopli, 2020, 251 pp.

A cura di Jacopo BASSI

---

Prendere in esame Venezia oggi significa misurarsi con una molteplicità di eventi diversi: il turismo di massa, la complessità della tutela artistica e paesaggistica di una città fragile, la crisi climatica e ambientale che la affligge, la gentrificazione di un complesso urbano *sui generis*. Proprio per questa commistione di problematiche il libro dell'antropologa urbana Clara Zanardi<sup>1</sup> – dottoressa in Storia delle società e delle istituzioni presso l'Università di Trieste – coglie nel segno sfruttando utilmente gli apporti forniti dalla storia, dall'antropologia e dalla sociologia per fornire al lettore un quadro d'insieme efficace per la comprensione del fenomeno-Venezia nel suo complesso.

Per riuscire nell'impresa, Zanardi pone alla base di questa ricerca una ricostruzione storica che prende come punto di avvio la caduta della Repubblica di Venezia: è da allora che, simbolicamente, ma anche fattivamente, giunge al termine un'era. La fine dell'indipendenza della Serenissima non fu semplicemente una congiuntura, ma rappresentò la conclusione di un sistema di governo del territorio. Quel che seguì da quel momento costituì una progressiva ma ineluttabile atrofizzazione della città; un cammino che è stato suddiviso dall'autrice in cinque sottoperiodi: il primo, che si spinge sino alla conclusione della Prima guerra mondiale in cui si costruisce e si istituzionalizza Venezia come destinazione turistica; l'era fascista, segnata dalla riconfigurazione spaziale della città dell'acqua e dei territori della terraferma, in cui il centro storico inizia a perdere i connotati popolari e premoderni; gli anni che vanno dal dopoguerra al 1969, ritenuti da Zanardi «un momento di cruciale importanza, in cui vengono posati i binari politici su cui la progettualità urbana correrà nei decenni successivi»<sup>2</sup>; il lasso di tempo compreso fra il 1970 e il 1993 (un'epoca segnata dalla legge speciale per Venezia del 1973), definito quello dell'«esodo forzato»; infine, il periodo compreso fra il 1993 e il primo decennio del nuovo millennio, quello

---

<sup>1</sup> Oltre al volume oggetto di questa recensione, Clara Zanardi è autrice di: *Sul filo della presenza. De Martino fra filosofia e antropologia*, Milano, Unicopli, 2011.

<sup>2</sup> ZANARDI, Clara, *La bonifica umana, Venezia dall'esodo al turismo*, Milano, Unicopli, 2020, p. 75.

dell'«esodo neoliberalista». Chiude il libro un capitolo sulla Venezia di oggi, in cui lo spazio preponderante è quello riservato alle interviste ai veneziani.

La periodizzazione proposta dall'autrice offre interessanti spunti di riflessione per il lettore. La scelta sembra infatti insistere sull'individuazione di linee di frattura politiche: l'ultimo segmento preso in esame, ad esempio, prende avvio con l'insediamento in carica del sindaco Massimo Cacciari, autore, con la sua giunta, di una speculazione finanziaria e fondiaria su grande scala<sup>3</sup>; una scelta, quella della ripartizione cronologica operata da Zanardi, che trova consonanze con quelle di altri autori, ma a partire da differenti spettri interpretativi<sup>4</sup>.

Il volume è del resto permeato fortemente dalla prospettiva di Zanardi, quella di una studiosa che è al contempo attivista e che non fa mistero della sua critica verso il modello turistico veneziano.

*La bonifica umana* ruota perciò intorno a due concetti: quello di «esodo» e quello di «bonifica umana», quest'ultimo evocato sin nel titolo. Secondo l'autrice, l'accelerazione del fenomeno di atrofizzazione sociale (e vitale) a cui è andata incontro Venezia è in realtà un fenomeno di lungo periodo, «[...] fondamentale per comprendere la città contemporanea»<sup>5</sup>, che affonda le sue radici nell'Ottocento. La ragione di questo fenomeno è l'esodo – il termine fa la sua comparsa sui documenti ufficiali a partire dagli anni Cinquanta – che giunge al suo acme negli anni Cinquanta e che porterà al trasferimento sulla terraferma dei due terzi dei veneziani; come sottolinea Zanardi: «la ricostruzione dell'esodo veneziano e la sua elaborazione collettiva sono stati dunque al centro di questo libro, con l'obiettivo di sottrarli a interpretazioni grossolane e individuarne in modo più puntuale moventi e screziature»<sup>6</sup>.

Parallelamente al concetto di «esodo», l'autrice evidenzia l'importanza di quello di «bonifica umana». L'idea, propugnata da Vittorio Cini, rappresentava plasticamente il modello volpiano della *Grande Venezia*, in cui ogni parte del territorio avrebbe avuto una funzione specifica e avrebbe ospitato una popolazione socialmente omogenea: l'industria sarebbe stata sviluppata sulla terraferma (si consideri il progetto di Porto Marghera<sup>7</sup>) e in quell'area dovevano risiedere i lavoratori, mentre Venezia era destinata alla classe dirigente e al turismo d'élite. Per potere portare avanti questa concezione della città era dunque necessario operare una vera e propria «bonifica umana», operando un travaso di popolazione verso la terraferma.

---

<sup>3</sup> *Ibidem*, p. 133 et seq.

<sup>4</sup> Cfr. il concetto di «secolo breve» veneziano: per Rubini la linea di cesura è – come per la stessa Zanardi – il 1993, mentre per Andrea Zannini si chiude con l'arrivo, nel 1990, dei primi pullman turistici provenienti dall'Est Europa. RUBINI, Carlo, *La Grande Venezia nel secolo breve. Guida alla topografia di una metropoli incompiuta (1917-1993)*, Caselle, Cierre edizioni, 2016; ZANNINI, Andrea, «Il turismo a Venezia dal secondo dopoguerra ad oggi», in *Laboratoire italien*, 15, 2014, pp. 191-199.

<sup>5</sup> ZANARDI, Clara, *La bonifica umana*, cit., p. 17.

<sup>6</sup> *Ibidem*, p. 238.

<sup>7</sup> Sul tema, cfr.: CHINELLO, Cesco, *Porto Marghera 1902-1926*, Venezia, Marsilio, 2018.

Un concetto che nel 1935 veniva espresso in questi termini:

Venezia ha il suo diritto di far valere la sua situazione di città unica al mondo e la sua funzione di rappresentanza; ed è giusto che in relazione a queste funzioni, a questa caratteristica di città unica al mondo, chieda che questo suo impareggiabile patrimonio artistico sia conservato con il contributo di tutti. Viene poi il problema culturale; Venezia non deve essere unicamente la sede di Uffici pubblici e di comando, ma anche di Istituti di cultura, di accademie ecc.; dovrebbe essere la città degli studi per eccellenza. [...] E per ultimo, ma non in ordine di importanza, il problema sociale. Si tratta di dare sistemazione morale e materiale ad una parte della popolazione veneziana trasferendola nel quartiere del lavoro, si tratta di compiere la bonifica umana<sup>8</sup>.

Quel progetto primigenio non ha conosciuto sostanziali modifiche ed è stato portato avanti successivamente da chi ha governato la città anche nei decenni successivi; nessuna radicale discontinuità rispetto a questo disegno di funzioni differenziate si è realmente prodotto negli anni a venire. Anzi, le dinamiche di massa del turismo – combinate con la crisi dell'industria, che ha colpito con forza Porto Marghera – hanno finito per accelerare e accentuare il fenomeno in atto, il cui prodotto finale è un retroterra oramai deindustrializzato e trasformato per effetto della speculazione edilizia<sup>9</sup>, che necessita di essere riqualificato, a cui si affianca una città d'acqua dominata dalle logiche turistiche<sup>10</sup>. In entrambi i casi l'ecosistema è danneggiato severamente: lo sfruttamento intensivo ha portato danni sia in termini ambientali che sociali, mettendo a dura prova l'abitabilità della città per la collettività veneziana.

L'operazione di rilettura ha consentito di comprendere come «il fenomeno abbia trasformato la città d'acqua, per ritesserne a ritroso gli effetti e scoprire quanto a fondo l'abitare in Laguna ne sia stato riplasmato, consapevoli che la popolazione attuale, data la sua estrema esiguità, è esposta al rischio concreto di non potersi più riprodurre e si trova quindi in un punto critico della sua storia evolutiva»<sup>11</sup>.

Come mette in evidenza l'autrice, Venezia, nel contesto urbano odierno, ha perso le sue peculiarità (l'essere un luogo denso di significato e di interazione sociale); le trasformazioni che

---

<sup>8</sup> Riunione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa dell'11 maggio, cit. in REBERSCHACK, Maurizio, «Gli uomini capitali: il gruppo veneziano, Volpi, Cini e gli altri», in *Storia di Venezia, Treccani*, URL: < [https://www.treccani.it/enciclopedia/gli-uomini-capitali-il-gruppo-veneziano-volpi-cini-e-gli-altri\\_%28Storia-di-Venezia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/gli-uomini-capitali-il-gruppo-veneziano-volpi-cini-e-gli-altri_%28Storia-di-Venezia%29/) > [consultato il 31 maggio 2023].

<sup>9</sup> Sul «sacco di Mestre», cfr.: RIZZIATO, Pierluigi, *Storia di Mestre. Dalle origini ai giorni nostri*, Pordenone, Edizioni Biblioteca dell'immagine, 2017, pp. 147-152.

<sup>10</sup> Per uno sguardo d'insieme sugli effetti dell'overtourism a Venezia, cfr.: BERTOCCHI, Dario, VISENTIN, Francesco, «“The Overwhelmed City”: Physical and Social Over-Capacities of Global Tourism in Venice», in *Sustainability*, 11, 2019, URL: < <https://www.mdpi.com/2071-1050/11/24/6937> > [consultato il 30 maggio 2023].

<sup>11</sup> ZANARDI, Clara, *La bonifica umana*, cit., p. 241.

hanno oggi mutato la realtà lagunare ne hanno infatti progressivamente inaridito gli spazi polifunzionali, quei luoghi di incontro e di scambio – economico e umano – che erano un tempo. Agli abitanti si sono sostituiti utenti di passaggio, protagonisti di un sovraffollamento che non consente alcun interscambio.

Il volume si giova delle testimonianze – frutto di un intenso lavoro di ricerca antropologico – che corroborano le formulazioni teoriche dell'autrice; analisi storica e intervista etnografica si rincorrono, in particolare negli ultimi capitoli, per narrare una storia della città e «decostruire narrazioni tanto diffuse quanto infondate»<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> *Ibidem*, p. 17.

## L'AUTORE

**Jacopo BASSI** ha conseguito la laurea specialistica in Storia della Chiesa presso l'Università di Bologna con una tesi dal titolo *Epiro crocifisso o liberato? La Chiesa ortodossa in Epiro e in Albania meridionale nel XX secolo (1912-1967)*. Attualmente lavora nel mondo dell'editoria.

URL: < <https://www.studistorici.com/progett/autori/#Bassi> >